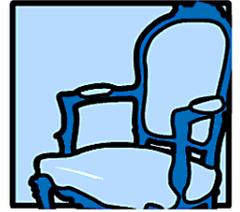


MANOVRA 2017 / Sciopero dei dottori il 28 novembre - Le Regioni puntano sui biosimilari

# Camici bianchi sulle barricate

Tra le modifiche: nel Fsn 300 mln per i dipendenti e 74 ai convenzionati



**M**edici dipendenti Ssn sulle barricate in attesa di vedere un testo più avanzato della Manovra 2017. E dalle Regioni arriva un via libera al Ddl condizionato a un pacchetto di modifiche, con due focus su farmaci e personale sanitario: da un lato barra dritta sui possibili risparmi consentiti dall'impiego dei biosimilari e dall'altro il tentativo di trovare una quadra sui fabbisogni di camici bianchi.

Il Ddl di bilancio 2017 entra infatti nel vivo alla Camera e tutta questa settimana potrebbe restare in commissione Bilancio con la necessità di scavallare la deadline del 24 novembre inizialmente prevista per l'approdo in aula. In cantiere c'è il maxiemendamento del Governo, che arriverà puntualmente anche quest'anno e conterrà prevedibilmente anche gli emendamenti della Bilancio. Dopodiché si passerà direttamente alla fiducia per ottenere l'approvazione da parte del primo ramo del Parlamento prima della scadenza referendaria del 4 dicembre.

Tra le modifiche governative in arrivo, come anticipato da Sanità24, una più precisa perimetrazione dell'art. 52 sul Fondo per il pubblico impiego (comma 4-bis) che prevede un apposito Dpcm per aggiornare le risorse aggiuntive destinate ai dipendenti statali e coerentemente con tali fondi quelle destinate al personale degli enti locali. L'emendamento in particolare introduce due novità: la prima è che assicura che agli oneri per i rinnovi contrattuali del personale sanitario si farà fronte con una quota vincolata del Fondo sanitario nazionale, sebbene non aggiuntiva. Somme che dovrebbero ammontare - secondo le prime anticipazioni - a 300 mln per i dipendenti e a 74 per i convenzionati. La seconda novità è che per la prima volta si prevede uno stanziamento ad hoc per il rinnovo della convenzione della medicina generale. Nel conteggio complessivo vanno poi calcolati anche i fondi che le aziende avrebbero dovuto accantonare per l'indennità di vacanza contrattuale.

Ma il maxiemendamento è molto atteso dai camici bianchi anche perché dovrebbe contenere - come annunciato dalla ministra

della Salute **Beatrice Lorenzin** durante gli incontri con i sindacati medici - importanti novità sul personale ispirate alle richieste della categoria. Promesse apprezzate dall'intersindacale, ma pur sempre scritte nel vento. Tanto che il pacchetto di protesta dei dottori Ssn non è cambiato di una virgola: sit in al Parlamento giovedì scorso, assemblea day lunedì 21 e sciopero il 28 novembre se nel maxiemendamento non ci saranno le annun-

ciate novità. Soddisfatti senza riserve invece i medici del territorio, che potrebbero finalmente vedere nella legge di bilancio uno stanziamento dedicato a loro.

Tra le richieste avanzate a Governo e Parlamento dai camici bianchi ospedalieri: defiscalizzazione della produttività e welfare aziendale anche nel settore pubblico, recupero delle risorse accessorie decurtate negli ultimi anni; ripristino dei meccanismi dei fondi

contrattuali secondo l'ultimo Ccnl del 2009.

In attesa di vedere le carte, intanto i dipendenti battono cassa. «La legge di bilancio - spiega **Costantino Troise**, segretario nazionale di **Annao Assomed** - si è dimenticata di medici, veterinari e sanitari». In particolare, prosegue, «i finanziamenti per il rinnovo contrattuale sono incerti ed esigui. Il depauperamento delle risorse accessorie prosegue indisturbato e dal

2010 al 2016 sono andati in fumo oltre 500 mln. Così si prosciuga il lago del rinnovo contrattuale». Insomma, i medici non seppelliscono l'ascia di guerra. E chiedono di creare le condizioni per un rinnovo contrattuale «con misure che consentano di governare l'innovazione e premiare merito e produttività», conclude Troise. «Basterebbe ripristinare i fondi accessori pre-tagli - sottolinea **Riccardo Cassi**, presidente di **Cimo** - e il contratto si fa».

«Veniamo da anni di decurtazioni - aggiunge **Massimo Cozza**, segretario Fp Cgil medici - e le risorse stanziante non permettono di sostituire i medici che andranno in pensione. Questo mette a rischio l'accesso alle prestazioni e le liste d'attesa che non potranno che allungarsi. I fondi per i rinnovi contrattuali sono sconosciuti. Il timore è che, una volta diradato il fumo referendario resti ben poco».

Insomma le certezze sono ancora lontane. Per **Alessandro Verghallo** presidente nazionale di **Aaroi Emac**, restano sul tavolo tutti i problemi aperti sul capitolo assunzioni: «Come **Aaroi Emac** evidenziamo due forti criticità: la prima sul fabbisogno ospedaliero di **anestesiisti** e rianimatori espresso dalle Regioni, che è largamente sottostimato. La seconda sull'inserimento della parto-analgesia tra i Lea a isorisorse. Noi siamo favorevoli a questa misura, ma si tratta di un carico di lavoro aggiuntivo per gli **anestesiisti** e bisogna capire quali ospedali possono farla e quali no. È impensabile che possa essere garantita nel piccolo ospedale sotto casa».

Intanto il pacchetto di modifiche proposto dai Governatori sulla farmaceutica punta a ridimensionare i «bonus» all'industria. L'attenzione si concentra sul capitolo biosimilari e sulla possibilità di ottenere riduzioni di prezzo nelle procedure di acquisto mediante utilizzo di accordi quadro. In particolare sulle modifiche riguardanti il comma 11 dell'art. 59. Stretta sulla definizione dei criteri di innovatività che le Regioni chiedono di sottoporre al previo parere della Cts Aifa, senza lasciarla in capo esclusivamente al dg dell'Agenzia.

Sul fronte del personale, le Regioni sono alla ricerca di risorse e deroghe sul lavoro flessibile. Tra le proposte: l'utilizzo per l'assunzione a tempo indeterminato di dirigenti medici delle risorse che finanziano la libera professione a favore dell'azienda. E la possibilità di quantificare il limite di costo per i contratti a tempo determinato, cocco e atipici a livello di regione e non più di singola azienda.

Rosanna Magnano

©IPRODUZIONE RISERVATA

